Anno XIV N. 101 — Udine, Venerdì 8 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 6. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Rimedi eroici

Pochi dì fa il ministro Luzzati dichiarò al Senato che vi è necessità «di rimedi eroici». I giornali rilevarono la frase e vi ricamarono sopra di bei commenti. Fra gli altri il *Corriere della Sera* di Milano, così ne parlò: «Bisogna parlar alto e chiaro. Siamo ridotti alla necessità di *rimedi eroici*, ch'è quanto dire alla necessità di regolare le nostre fisime di grandezze, o di correre difilati alla rovina».

E i vagheggiati rimedi consisterebbero, secondo il foglio milanese, nei seguenti propositi di rinuncia alla *megalomania*, che ha già recato tante rovine all'Italia.

«Primo fra tutti dovrebb' essere quello di smettere di crederci una *grande potenza*. Questa grandezza immaginaria non ci toglie dal nostro vero posto: le vere grandi Potenze sanno quel che valiamo; e la loro considerazione è proporzionale alla conoscenza del nostro vero stato.

«Meglio il primo nel mio villaggio che il secondo a Roma, fu già detto: meglio la prima fra le Potenze *secondarie*, che l'ultima fra le grandi Potenze, debbiamo dir noi.

«Fra vent'anni muteremo, e potremo mutare linguaggio. *Infrattanto* ora potremo raccoglierci, riordinarci, ricostituirci, diventare veramente nazione colta, civile, ricca. Se no guai.

«*Poscia*, rimedio eroico dev' essere quello di pensare meno a quanto sta fuori dei confini d'Italia, e assai più a ciò che sta entro i confini suoi.

«Così le colonie, così i commerci lontani sussidiati, così le scuole all'estero, così le emigrazioni, così le rappresentanze fastose, così le ingerenze diplomatiche, così le *gelosie internazionali*, per tutte le espansioni altrui, devono passare in seconda linea.

«Toltici d'addosso questi incubi, sarà più agevole considerare con calma i molti e gravi problemi interni: e sarà possibile aggravare meno la mano su taluni di questi, che noi abbiamo impreso a risolvere con una temerità, che non poteva nascere che dalla ignoranza dei mezzi proporzionati a risolverli, mezzi che vanno via via rivelandosi introvabili o disastrosi.

«E dei molti e gravi problemi interni rileviamo subito quello dei lavori pubblici. Troppe bonifiche, troppi fari, troppi porti, troppe ferrovie, troppe fortificazioni, troppi armamenti abbiamo noi intrapresi in una sola volta. Perchè sentivamo il pungolo dei bisogni, credevamo avere la forza di soddisfarli tutti, e tutti contemporaneamente!

«Oh! se le *forze vere d'Italia* fossero state studiate dai legislatori, dai governanti, dal pubblico che deve, in ultima analisi, sanzionare o condannare l'opera di tutti gli altri!

«Quante follie si sarebbero evitate! ed ora eccoci qui alla necessità dei *rimedi eroici*, e dovunque vorremo attuarli, dovunque faremo strillare. Ma non è più tempo di vani discorsi, di declamazioni: *bisogna operare*.»

Tutto questo è vero, è il linguaggio del buon senso; bisogna avere il coraggio di finirla con quest'aria da gran signori che affretta la nostra rovina e ci impedisce di pensare sul serio ai rimedi. E noi, che non abbiamo alcuna simpatia pel *Corriere* perchè ci par fatto apposta per addormentare la coscienza degli italiani, — noi questa volta riforiamo volentieri le sue parole.

Ma se quant'esso dice è vero, non è però quanto che basti. Le cause del nostro malessere, che il *Corriere* enumera sono in gran parte cause secondarie, che alla lor volta dipendono da una causa primaria, d'ordine superiore e di natura così evidente che abbraccia tutta quanta la vita italiana, è come si comprende subito, la questione religiosa.

E lo stesso *Corriere* dovrebbe ricordare che egli, discorrendo tempo addietro della politica estera, ha esplicitamente ammesso che la nostra azione internazionale e per conseguenza i nostri ordinamenti militari, dipendono quasi esclusivamente dalla condizione di fatto che l'Italia ufficiale si è assunta di fronte alla Chiesa.

Il quale giudizio noi abbiamo messo in raffronto con quanto un anno fa scriveva un ex diplomatico sulla *Perseveranza* e sul *Secolo* per dimostrare che uomini di tutti i *partiti liberali concordano nel riconoscere* che la questione religiosa e papale è, in Italia, il *substratum* di tutte le più gravi questioni politiche ed economiche.

Sta bene adunque il dire che bisogna ricorrere a rimedi eroici per guarirci dalle molteplici infermità che ci affliggono; ma bisognerebbe avere anzitutto il coraggio di affrontare la questione radicale, da cui tante altre germogliano, e con vero patriottismo sgominare quei timori di impopolarità, che trattengono tante anime deboli con energia d'uomini liberi spezzare quella servitù che le sette ci imposero e togliendoci dal collo codesto giogo, fare la pace colla Chiesa a costo di qualunque sacrificio.

Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la situazione e riconoscere che la politica di persecuzione e spogliazione del Papa e della Chiesa è quella appunto che ha ridotto l'Italia alle miserande condizioni in cui si trova.

Questa è davvero un rimedio eroico; ma qui sta la salvezza. Ogni altro mezzo non è che un espediente provvisorio, non è che un palliativo, che può dare a questa nostra grande ammalata non la sanità, ma la forza poco invidiabile di soffrire qualche giorno di più.

L'incidente di New Orleans

Dopo un'inchiesta durata sei settimane, circa l'assassinio del capo di polizia Hennessy e l'eccidio degli italiani, la Grande Giuria ha ultimato i suoi lavori.

Nella sua relazione, essa denunzia l'assassinio del capo di polizia come un crimine, il cui carattere atroce è provato dal numero delle palle che uccisero Hennessy.

Il risultato del processo fu un'amara delusione, che urtò l'opinione pubblica e provocò l'accusa ripetuta contro alcuni giurati d'infedeltà al loro giuramento, e contro il Giurì di essersi dimostrato disattento e indifferente e di essersi lasciato indurre da voci non appurate ad emettere un verdetto favorevole agli accusati.

L'inchiesta mira a provare colle deposizioni del Giurì che, quanto a Polizzi, Scaffedi e Monasterio, sei giurati, dopo discussioni vivaci, emisero un verdetto affermativo, ed i sei altri un verdetto negativo.

La relazione parla poscia degli sforzi fatti per subornare il Giurì. L'espressione *favorita ora*, che vi sarebbe danaro da guadagnare divenendo giurato. E' impossibile dubitare che ciò sia stata opera della difesa.

L'assembramento del 14 marzo comprendeva migliaia di persone e i più influenti cittadini vi presero parte, essendo d'altronde nel loro diritto di discutere gravi questioni. Si conviene che il verdetto era contrario alla legge ed alle disposizioni dei testimoni ed era opera di agenti senza scrupoli. Il popolo si mostrò deciso assolutamente a non rinunziare ai suoi diritti in favore di assassini notturni e dei loro potenti sostenitori. Vivamente impressionato da un diniego di giustizia, dovuto a spergiuro ed a subornazione, il popolo, in uno slancio spontaneo e in numero da 6 ad 8000 persone, agì in modo tale, che riesce difficile determinare il grado della loro colpabilità. L'atto invero è tale, che la città intera ne fu resa solidale; tanta era la simpatia e la connivenza della popolazione verso gli autori.

La minuziosa inchiesta fatta non rileva dunque fatti tali da autorizzare la Grande Giuria a sanzionare la messa in stato d'accusa degli imputati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 6 — Presidente Biancheri

Il voto della Camera per le spese d'Africa

La seduta si apre occupandosi di vari deputati malati.

Abolizione dello scrutinio di lista

Il Presidente comunica una nota del ministro dell'interno con la quale partecipa che ieri Sua Maestà, sanzionò la legge approvata dai due rami del Parlamento relativa all'abolizione dello scrutinio di lista.

Propone che la nomina dei 12 deputati, i quali in conformità di quella legge devono far parte della commissione incaricata di compilare le tabelle delle circoscrizioni elettorali sia fatta sabato.

La Camera a grandissima maggioranza, approva, fra gli applausi, la proposta di Sini G., che la nomina di questa Commissione sia deferita al Presidente.

Interrogazioni

Pelloux risponde all'interrogazione di Papa, Molmenti, Poli e Zainy per sapere se sia vero che egli intende ridurre il lavoro della fabbricazione delle armi negli arsenali di Torino, Torre Annunziata e Brescia per concentrare tutto nella fabbrica di Terni, che tale intenzione fu già manifestata da lui in una relazione su precedenti disegni militari, ma aggiungendo che non la credeva attuabile al momento presente.

Zainy prende atto delle assicurazioni del ministro.

Polveriera di Reggio Emilia

Pelloux ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione di Levi assicura che nella costruzione della polveriera di Reggio Emilia si usano tutte le precauzioni necessarie a garantire nel miglior modo la città e le borgate vicine.

Servizio postale nello stretto di Messina

Branca in risposta ad una interrogazione di Pantano sugli intendimenti del governo circa la riorganizzazione del servizio postale dello stretto di Messina in conformità dei bisogni dell'isola e dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi dichiara che procurerà di ottenere che si faccia il trasporto dei vagoni completi fino a Pontoni.

Spese d'Africa — Gli ordini del giorno

Ambrosi dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a restringere l'occupazione militare alla piazza di Massaua con quella parte di litorale che giudichi indispensabile per la sicurezza di essa.

Nonostante le ripetute dichiarazioni del governo non crede che si possano ridurre sensibilmente le spese in Africa mantenendo gli attuali confini e restringendosi al triangolo di Massaua-Keren-Asmara.

5 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Gli avanzi della mensa del capitano erano loro mandati, alcune bottiglie di vino giungevano ad essi da parte di Aubersac e di Kernel.

Finalmente, siccome il capitano notò la predilezione d'Angelie per Ludvig Pfennig, autorizzò il fanciullo a passeggiare dovunque volesse, e, quando gli piacesse, a diventare uno degli ospiti della tenda dei passeggieri.

Attratto dai sorrisi e dalle carezze della signorina *Morel*, *Ludvig non si fece* pregare a lungo; la sua selvatichezza cedette al potere della buona accoglienza; in capo ad una settimana egli era commensale dei viaggiatori di poppa.

Lungi dall'invidiare la sua fortuna, le figlie di Lisbeth applaudirono sinceramente, ei portava sempre di laggiù qualche brandello di seta od uno scampolo di nastro per esse.

Del resto, il favore di cui Luigi era oggetto, non lo rendeva orgoglioso; ei ne profittava soltanto per pregare Angelie ad insegnargli canzoni fanciullesche, ad insegnargli a leggere.

L'abbate March era anche uno de' suoi migliori amici. L'aspetto serio di Anacharsis Bridois lo spaventava bensì un poco; ma la curiosità vinse il timore, ed un giorno egli osò pregarlo di mostrargli le belle immagini del suo grosso libro di storia naturale.

La grazia, il brio di quella giovine, o debole creatura avevano influenza sul gruppo de' passeggeri e sui rozzi uomini di mare; Jean la Riolle s'inteneriva fino a singhiozzare pensando alla sorte incerta del piccolo emigrante, e frattanto gli insegnava ad annodare le setole alla lenza.

Mouche-à-Miel lo portava con sè su per le sartie; ridendo de' suoi terrori, lo incoraggiava lo sorreggeva; e Ludvig, qualche volta, passava intere ore col suo amico appollaiato come un uccello, abbandonandosi all'ondulamento impresso dalla brezza al sartiame, e col volto accarezzato dal vento che soffiava nelle vele, guardava fiso negli azzurri lontani.

Se tutti i passeggeri amavano Ludvig, Angelie lo prediligeva.

Quando se lo faceva seder vicino e gli dava le prime lezioni di lettura, il fanciullo provava talvolta moti di tenerezza misti ad amaro soffrire.

Guardando quella fronte pura, coronata di biondi riccioli, quegli occhi luminosi come il cielo, di cui avevano il colore, ella diceva a sè stessa che la vita, a lei pure mesta emigrante, non riserbava le dolci e sante gioie della famiglia.

Gretchen nella sua povertà le sembrava ricca; ella aveva come incoraggiamento e come conforto nelle dure prove l'appoggio del marito, e l'amore per il figlio; ma Angelie, sola nel mondo, se ne andava incontro all'ignoto per guadagnare un salario equivalente a quello di una *domestica* e senza poter nulla sperare dall'avvenire.

Ella sarebbe invecchiata povera e sola, in *mezzo ai ricchi e ai felici*; poi quando il volto fosse divenuto troppo severo, la sua attività meno grande, le si farebbe capire che imponeva di rassegnarsi al riposo. Allora, sola dinanzi a sè stessa, l'istitutrice giunta ad una vecchiaia inferma e triste, rianderebbe col pensiero le diverse fasi della vita; ella vi troverebbe come ricordi i nomi delle famiglie nelle quali *era entrata senza gioia* e che l'avevano congedata senza che ella vi lasciasse un rimpianto.

La sua esistenza, anticipatamente tracciata era davvero assai semplice: insegnare ad alcune signorine il disegno, il francese e la musica, era tutto al più quelle, che esse avrebbero la pazienza di apprendere.

Ma per lei occorreva sapere farsi piccola, scomparire quasi ad ogni momento, dinanzi a grossolani arricchiti, dar di cozzo, senza lagnarsi, in assurdi orgogli, nascondere il proprio spirito, comprimere il suo cuore e soffrire nella sua dignità, offesa nella sua delicatezza misconosciuta, senza mai osare di piangere.

Al termine di così duro travaglio ella avrebbe senza dubbio trovato il pane necessario ai freddi ed ultimi anni della sua solitaria esistenza.

Così, per lei, non focolare domestico suo, non uno sposo affezionato, non figli amorosi.

(Continua).

Cavallotto anche a nome di Ella, svol ge il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che sia mantenuta in Africa la posizione acquistata dall'Italia o che sia favorita colà moralmente e commercialmente la sua legittima influenza e passa all'ordine del giorno.

Sonnino, anche in nome di Saporito, Fortunato, Capelli, Lucifero, Monticelli e Quintieri svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando l' operato del governo nella delimitazione delle sfere d'influenza in Africa tra Italia e la Gran Brotagna confida che esso saprà tutelare efficacemente gli interessi generali, economici e militari della colonia Eritrea nella determinazione dei suoi confini sull' altipiano Etiopico, rinvia ogni deliberazione sull' ordinamento interno e meno dispendioso della colonia stessa a quando saranno noti i risultati degli studi della commissione d'inchiesta e passa alla discussione degli articoli.»

Danieli, anche in nome dei colleghi Levi, Pri, netti, Pinchia, C. Nasi, Morelli, De Maria, Sineo-Antonelli, Casana, Suardi Gianforte e Grassi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge.»

Bonghi, che aveva presentato un ordine del giorno nello stesso senso di quello di Danieli accetta la formola da questi proposta.

Bovio, anche a nome dei suoi colleghi dell' Estrema sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera dopo la prova compiuta e dopo chiarita dalla discussione e dalle dichiarazioni del governo che la colonia Eritrea non è trasformabile in colonia commerciale invita il governo al ritiro dall'Africa.»

De Zerbi, relatore, dichiara che la Giunta accetta qualunque ordine del giorno, che implichi approvazione dei progetti in discussione, ma non potrebbe consentire a quello di Bovio che confida non sarà accettato dal governo.

Di Rudinì ripete che intendimento del governo è quello di mantenere lo stato presente della nostra colonia limitando l' occupazione militare al triangolo Asmara Keren e Massaua: non può quindi accettare l'ordine del giorno di Bovio.

Ambrosoli accetta invece l'ordine del giorno di Danieli e prega Franchetti, Sonnino e Cavallotto di ritirare le loro proposte e di associarsi a quella accettata dal Governo.

Cavallotto ed Ambrosoli ritirano le loro proposte o voteranno contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Franchetti e Sonnino si associano alla proposta di Danieli.

Un' altra scissura dell' estrema sinistra

Pais dichiara il suo voto. E' dolente separarsi in questa votazione dai suoi amici della Estrema Sinistra per coerenza alle opinioni, che ha sempre professate e che furono sempre manifestate da una grande parte dei suoi amici politici, vale a dire che fosse possibile trasformare la colonia militare in colonia commerciale. E poichè questa possibilità non è negata egli non può consentire acchè sia ritirata dall'Africa la nostra bandiera.

Votazione

Posto ai voti l'ordine del giorno di Bovio è respinto a grandissima maggioranza.

Cavallotto dichiara che per evitare equivoci voterà in favore dell'ordine del giorno di Danieli.

Votasi l'ordine del giorno di Danieli per appello nominale.

E' approvato con voti 196 contro 38 e 2 astenuti.

Sonnino, anche in nome di Saporito... [Ed.] — Diamo i nomi dei deputati che risposero *no*, dai quali si rileva che l'Estrema Sinistra ha ormai quasi del tutto abbandonato il Ministero, ciò che è meglio perchè dissipa gli equivoci. Eccoli:

Ambrosoli, Armirotti, Bertollo, Bobbio, Borsanelli, Bovio, Brunicardi, Canzio, Casioli, Casini, Cavalli, Banco, Diligenti, Ercole, Ferri, Imbriani, Jannuzzi, Maffi, Marazzi, Meardi, Mirabelli, Mussi, Oddone Luigi, Panizza Mario, Panzini, Pantano, Paolucci, Rampoldi, Sani, Severino, Santini, Semmola, Stelluti, Tassi, Tegas, Tripepi, Vendemini, Vetroni, Vischi.

Seduta del 7.

E' rinviata ad oggi una interpellanza Cavalletti sul trasloco del procuratore del Re di Venezia o dei pretori di Mirano e di Adria. Si discute la proposta Vendramini per l'inchiesta sulla coltivazione dei tabacchi, così concepita:

« La Camera delibera di procedere alla nomina di una commissione composta di sette membri eletti dalla Camera con incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà alla commissione stessa di fare quelle proposte, che ritenesse vantaggiose all' industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi ». E' approvata e domani verrà votata a scrutinio segreto.

Il risultato delle votazioni

Il presidente comunica i risultati delle votazioni segrete: Autorizzazione alla spesa per provvedere ad una inchiesta disciplinare ed amministrativa nella Colonia Eritrea, approvata con 160 voti contro 49; autorizzazione della spesa di tre milioni da iscriversi nel cap. 39 spese per l'Africa; dell'assestamento del bil. del ministero della guerra per l'esercizio 1890 91, approvata con 168 voti contro 39; modificazioni all'assestamento della spesa pel ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1890-91 approvato con voti 160 contro 38.

Roux presenta la relazione sul progetto per modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti.

Vengono comunicate interpellanze di Suardi sugli intendimenti del ministero circa il consolidamento del dazio consumo erariale; di Aguini sullo scioglimento del Consiglio comunale di Nonantola; di Bonghi per sapere se e quali disposizioni legislative o amministrative intenda prendere il governo per diminuire la forza e l' attrattiva del movimento socialista in Italia, separarne gli elementi politici che lo esacerbano, e alleviare la miseria delle classi operaie che ne è il fomite.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 maggio — Presidenza FARINI

Nuova circoscrizione elettorale

Si comunica una lettera del ministro dell' interno annunciante che S. M. il Re ha sancita la legge che abolisce lo scrutinio di lista e si prega il Senato di addivenire tosto alla nomina di quattro Commissari per la Commissione, che redigerà la tabella dei collegi.

Puccioni propone che la votazione si faccia seduta stante.

Il Senato approva.

Credito fondiario

Si approva senza discussione il progetto pel credito fondiario e l' ordine del giorno di Cancellieri, che invita il Governo a procurare l'agevolazione dei mutui ipotecari.

Si procede alle votazioni per i membri della Commissione e del progetto del Credito Fondiario.

Il progetto del Credito Fondiario risulta approvato e per la Commissione risultano eletti Calenda, Righi e Saracco: con ballottaggio fra Gambray-Digny e Gravina.

Ordinamento giudiziario

Si procede alla discussione del progetto per modificazioni all'art. 150 dell'ordinamento giudiziario.

Ferraris dichiara di accettare che la discussione si apra sopra il contro-progetto dell' ufficio centrale.

Dopo alcune considerazioni di Sali, Ferraris, ministro, Calenda, Pascale, relatore, Miraglia, ed Auriti si rimanda a domani il seguito della discussione.

Seduta del 7

La seduta fu aperta alle 2 e mezzo, e si discusse il progetto di modificazione dell'art. 150 dell'ordinamento giudiziario, ma dopo vari discorsi si deliberò di rinviarlo all'ufficio centrale.

Si elesse poi l'on. Cambray-Digny membro della Commissione per il riparto dei collegi elettorali in seguito alla legge di abolizione dello scrutinio di lista.

Finalmente l' on. Rudinì presentò i progetti pel bilancio d' assestamento degli esteri (1890-91) per la spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea, per le maggiori spese d'Africa, e pel bilancio della guerra (esercizio 1890-91) progetti, che vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Quindi, essendo esaurito l' ordine del giorno del Senato, il presidente annunzia che questo sarà convocato a domicilio e leva la seduta alle 5 e un quarto.

ITALIA

Genova — *Seghetti fucilato.* — L' altra sera si tenne a Roma Consiglio di ministri per discutere intorno al ricorso in grazia del soldato Seghetti. Il ministro della guerra, generale Pelloux, sostenne la necessità che la giustizia avesse il suo corso per motivi di disciplina. Il re firmò ieri mattina il decreto, che respinge il ricorso e oggi mattina avrà avuto luogo a Genova la fucilazione.

Roma — *Arresto di un anarchico.* — Mercoledì in Via Ugo Foscolo le guardie di P. S. sorpresero certo Genovesi Natale, il quale stava rompendo i vetri dei fanali, nel mentre inneggiava alla rivoluzione sociale.

Al momento d'arresto il Genovesi fece una vivissima opposizione con minaccie di morte. Le guardie però non si intimorirono e dopo breve colluttazione riuscirono ad assicurarlo ben bene e lo condussero in caserma, da dove, dopo subiti gli interrogatori d'uso sarà passato alle carceri Criminali.

ESTERO

Francia — *Per Giovanna d'Arco.* — Carnot è ad Orleans per assistere alle feste in onore di Giovanna d'Arco. Colà giunto, rispondendo al benvenuto datogli dal Sindaco si disse felice di salutare la città, che custodisce intatta la memoria di Giovanna d'Arco, la grande eroina Lorenese. Grandissimo entusiasmo. Prevedesi che la festa in onore di Giovanna d'Arco riuscirà brillantissima.

Germania — *Un tenente colonnello assassinato.* — Telegrafano da Metz in data 7, che il tenente colonnello Roger, del 12.o artiglieria fu trovato assassinato in casa sua. Credesi che il furto sia stato il movente del delitto. L'autore è ancora sconosciuto.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 6 maggio.

Aspettiamo qui di giorno in giorno reduce da Roma l'amatissimo nostro Vescovo, che fu chiamato alla città Eterna dal Santo Padre, il quale gli propose la promozione all' importante sede di Como. Sua Ecc., riconoscentissimo della stima in cui lo tiene, ottenne, per la cagionevole salute, benigna dispensa dal S. Padre. X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 7 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	8 MAGGIO Ore 9 ant.
Termometro	19.0	19.5	17.2	10.2	22	14.8	11.0	17.5
Baromet.	748.5	748	747.5	745	—	—	—	744.5
Direzione corr. sup.	S	S	S					S.0

Minima nella notte: 7-8 8.1

Note: — Pressione calante — tempo piovoso.

Bollettino astronomico

8 MAGGIO 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	4 53 3	leva ore	4 49 a.
Passa al meridiano	11 53 11 2	tramonta	7.39 p.
Tramonta » »	7 11 5	età giorni	0.2
Fenomeni importanti			Fase L. N. 8,5 ore 7.5.5 a.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +17.4.41.2

Una parola amica del « Cittadino Italiano » alle Pagine Friulane

Quando, ora sono poco più di tre anni, comparvero le *Pagine Friulane*, tutti fecero al nuovo periodico la più lieta accoglienza. Tolto nel programma ogni pericolo di polemiche religiose o di politiche partigianerie, aperto l'adito ad ogni cronaca di casa nostra, leggenda, fiaba sia in prosa sia in poesia friulana, purchè non si offendessero religione e buon costume, era propriamente un' adescare alla lettura, nonchè alla compilazione la gente seria, istrutta o capace di far sì che le *Pagine Friulane* divenissero un piccolo *Archivio Storico Friulano*. Quindi non è a maravigliarsi se anche taluni del nostro Clero, lieti di un tale programma, concorressero ad arricchire le *Pagine* dei loro scritti, e così estratta dalla polvere delle dimenticate buste recassero una maggior dovizia alla storia dei nostri comuni, castelli, abbazie e famiglie feudali. Vero è che talvolta qualche occhio perspicace vi scorgea qua e là delle traccie di quella libertà di pensiero, di parola, di giudizio di cui sprovvedutamente abbonda la moderna società: non dava però la pena di rilevarle: Tanto erano leggere. Piuttosto che non venir meno al programma, avrebbesi dovuto dire, nell'avvenirsi in tali traccie, che la leggerezza e la vanità dello scrittore aveano lor parte. Ma nel N. II dell' Anno IV siamo incontrati, — sotto il titolo Contro il *Giansenismo* in certe noterelle appuste a poche lettere del P. Mauro Cappellari poi Papa Gregorio XVI al nostro Mons. Alessandro Stagni, che svisano gli errori del Giansenismo dando loro un' innocente nomenclatura ed attaccano la persona del Papa Gregorio XVI.

Se non andiamo errati altre volte l'autore A. F. si lasciò andare a qualche pizzicata contro augusto persone di chiesa, dotte, pie, sapienti ed il cui nome è rimasto venerato nella storia: onde i loro scritti, se per avventura avevano nella foga dello scrivere confidenziale ed intimo qualche errore ortografico e leggera sgrammaticatura, venivano da lui infarciti perfino con certi *sic o così* fra parentesi come si trattasse di gravissimo fallo. Ma non vogliamo entrare in polemiche; amiamo le *Pagine Friulane*; desideriamo che forme al programma proseguano per una splendida via. Smessa l'idea di polemizzare vogliamo solamente far intendere che le lotte sostenute dai più grandi ingegni contro la setta dei Giansenisti non sono quisquiglie teologiche.

Leggansi per carità di patria e per amore di verità *La realité du projet de Bourg-Fontaine* stampato a Parigi l'a. 1764, che sono due volumi in 12.o, tradotto poco stante in italiano, e di cui non sono copie vendibili anche in Udine: il *Dictionnaire des livres jansenistes* stampato in Anversa l' a. 1755: l' *Histoire phisique, civile et morale de Paris*: il *Journal des convulsions* di madame Mol giansenista arrabbiata e nipote di un corifeo della setta giansenistica.

Se non piacesse di razzolare fra le anticaglie potrebbesi tenere sottocchi il recente e dottissimo *Guéranger Istitutions liturgique* II edizione di Parigi 1880, e poi si conoscerà se il Giansenismo era una quisquiglia teologica di gente oziosa e ben pasciuta, ovvero una setta dannosa alla religione ed alla Società. I severi ordinamenti del Parlamento di Parigi del secolo passato dicono abbastanza che la Setta, che aveva affascinato ogni classe di persone, professava dottrine mostruose ed ereticali, che s' insegnavano ai proseliti più sicuri, ed a larga mano si disseminavano con catechismi, officiuoli ed in cento libri e libretti ora in gran parte dimenticati. Questi si riprodussero nella nostra lingua e si diffusero principalmente nelle provincie dell' alta e della media Italia; nel nostro Friuli stesso se ne trovano tuttora. Tra i dottori delle Università di Torino e di Pavia contava la setta fautori molti, e giunse perfino a trovare sanzione nel Conciliabolo di Pistoia. Dalle dottrine speculative facile torna discendere alla pratica: e così fece la setta colle orribili stravaganze introdotte nella liturgia, nell' amministrazione dei sacramenti, nella predicazione commessa a laici, nelle sacre ordinazioni conferite dalle donne, nelle confessioni ascoltate dalle donne, fino alla profonda depravazione dei costumi mantellata da ipocrito rigorismo.

Parebbe che a connettare la nomea di quisquiglie teologiche si volesse invocare l'autorità del Cantù: un recentissimo lavoro critico sulla sua *Storia Universale* ci fa toccare con mano che il *buon autore* in generale è benigno cogli eretici e per riguardo a Scipione Ricci autore del Conciliabolo di Pistoja non si peritò di chiamarlo pio. — Pio vescovo un Ricci che per le sue pazze ed empie innovazioni mette in iscompiglio la povera diocesi pistoiese e quasi la Toscana tutta e sanziona dottrine, nelle quali la Santità di Pp. Pio VI trovò e condannò 85 proposizioni, di cui sette ereticali, e le rimanenti scismatiche, erronee, scandalose, temerarie? Ah quale pietà! Ah quale quisquiglia teologica! Ah se ci fa dare ricetto nelle biblioteche dei Seminari e di altri Istituti ad ospiti di simil fatta, che coi loro studi ed estratti risuscitano la memoria di lotte già sepolte o svisano a bellaposta la verità, meglio è chiudere la porta e dire: *non meminisse juvabit.*

***

Ma la noterella ci voleva una tirata sanguinosa anche contro il pontefice Gregorio XVI, la cui opera polemica ivi citata ha avuto il merito di più edizioni, il che non avverrà di certo della produzione di certe altre lettere confidenziali ed intime infarcite fra parentesi di *così*. — Ora è il vezzo di gridare la croce ai Papi; è la moda di fare così: per essere un distinto professore di storia in qualche regio ginnasio, liceo od istituto basta essere nemico del Pontificato Romano. — La noterella non istà bene nelle Pagine Friulane perchè il suo programma è di non accettare scritti di polemiche religiose o politiche: perchè è contraria alla Storia. Abbiamo sotto gli occhi un opuscolo stampato a Belluno, patria di Gregorio XVI, l' anno 1885 dalla Tipografia Tissi che ha per titolo — Per la solenne inaugurazione del Busto di Gregorio XVI P. M. fattasi nel Seminario Gregoriano della città di Belluno dell' abate dottor Giuseppe Valentinelli ricco di 24 copiose Note e documenti; e la Storia della Vita del P. Carlo Odescalchi D. O. D. G. e Cardinale Vicario di Gregorio XVI scritta da Antonio Angelini della stessa C. — Stampata in Roma nel 1850 — Vorremmo che le nostre colonne potessero riportare almeno per sommi capi quanto ivi è detto, perchè il lettore imparziale fosse costretto a conchiudere che Gregorio XVI in soli 4 anni di difficilissimo impero coi mirabili suoi ordinamenti ecclesiastici e civili giunse alla gloria dei più grandi tra i suoi predecessori.

« Nel principio del suo regno, scrive il Cardinal Wisemann (Rimembranze degli ultimi quattro Papi Milano Tip. Battezzati 1858 pag. 323) « furono pubblicati lunghi editti circa le turbolenze e i disordini dei Tempi, tutti pieni di commoventi esortazioni e di sentimenti generosi, i quali, credo, si stimavano produzioni della sua penna. In casi di vita e di morte.... inchinava a misericordia.... le esecuzioni erano rare e soltanto per delitti atroci. Non so che siavi stata « *una sola esecuzione politica durante il suo Pontificato* ».

E qui si pon fine, perchè lo ripetiamo, siamo alieni dall' entrare in polemica; accenniamo ai lettori la fonte dei nostri giudizi e togliamo ben volentieri ch' essi medesimi contrapesino imparzialmente le prove. X.

La crisi municipale risolta

Mercoledì al Consiglio raccoltosi per la nomina del Sindaco e della Giunta erano presenti 31 consiglieri.

Letta la lettera del Sindaco, che presentava la sua rinuncia e quella della Giunta, che pure si dimetteva, si procedette alle nuove nomine.

Il freddo in Maggio

Ciò che reca meraviglia ai campagnuoli è che spesso le piante gelino mentre la temperatura dell'aria è di qualche grado sopra zero; ma non pensano che di notte il terreno cogli oggetti che si trovano in esso è più freddo dell' aria, e che queste congelazioni sono sempre effetto dell' irradiazione tanto maggiore quanto più le notti sono serene, come può sperimentarsi ai tropici dove a giorni canicolari seguono notti freddissime.

Per evitare i danni di questi freddi in ritardo almeno per rispetto alle viti si potrà quindi ricorrere al rimedio di impedire la irradiazione del suolo. Nè ad ottener questo è necessario ricoprire tutta la vigna di stuoie di paglia come si fa d'inverno per certe aiuole nei giardini, no, per un ceppo di vite basta poi paglia disposta a modo e l' effetto è raggiunto. Preso infatti un fastellino di paglia e schiacciatolo un po' a metà, si leghi nel tratto di sotto e quindi si metta presso al ceppo della vite, allargando le parti superiori dei fuscelli a guisa di ventaglio. Ciò basterà per impedire la irradiazione, e la vite viene risparmiata dal gelo notturno. Al signor Meister di Essekien presso Znaim (Moravia) spetta il merito di aver introdotto questo semplice mezzo di riparo appunto nell' 1874; e la sua esperienza ebbe il più soddisfacente successo poichè, la primavera stessa di quell' anno tutte le vigne di Znaim essendo state fortemente danneggiate dal gelo quella sola del signor Meister andò illesa, sicchè non tardossi in tutti i dintorni ad imitare il suo esempio.

Fa meraviglia quindi come questo mezzo di difesa contro il gelo non si sia rapidamente diffuso, tanto più che è pochissimo costoso. Si osservi infatti che un contadino può apparecchiare in un' ora duecentocinquanta fastelli, che un' altra ora basta per disporli nelle vigne, e che la paglia usata non va punto perduta, giacchè può adoperarsi poi come letto nelle stalle.

Un altro mezzo di difesa efficace della vite contro i geli primaverili è l' uso del fumo, con cui si copre di una specie di velo il terreno impedendone la irradiazione, sistema già noto agli antichi, e di cui ci parla anche Columella. Perchè l'operazione riesca bisogna che sia fatta a modo, e con materie opportune, e a questo scopo il prof. Nessler di Karlsruhe ha inventato un combustibile formato di segatura di legno, di nitro e di catrame, che serve ottimamente, producendo un fumo densissimo. Non si creda poi, come pensano alcuni, che basti accendere questi fuochi di difesa solo verso l' alba poichè spesso anche nelle prime ore della notte si verifica una forte diminuzione di temperatura, e sopra tutto si avverti di affidarsi alle indicazioni di un termometro posto a qualche altezza del suolo, poichè talora c' è la differenza di sei a otto gradi tra la superficie del terreno e l' aria a un metro sopra di esso.

Non sarà inutile aver raccolto in ristretto queste notizie intorno a un fenomeno atmosferico importante, e intorno ai mezzi per iscongiurare i danni delle viti, sulle quali in molti luoghi fondano le loro maggiori speranze gli agricoltori e i proprietari del suolo.

A.

Il Sindaco venne rieletto con 29 voti. Ad assessori effettivi: Valentinis avv. cav. Federico con voti 31, Mosseo avv. Antonio 30, di Trento conte Antonio 28, Bonini prof. Piero 27, Girardini avv. Giuseppe 21 e Caratti avv. nob. Umberto 19. Ad assessori supplenti vengono nominati: Antonini avv. Gio. Batta con voti 29 e Marcovich Giovanni con voti 20.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta venne sciolta.

In guardia Maestri!

Come il solito d'ogni anno, è arrivata ai maestri in questi giorni la circolare della «Società editrice di pubblicazioni popolari» (Roma via dei Pontefici 24) che offre *gratis* e franco di posta i suoi racconti e le sue bibbie da distribuirsi ai fanciulli per «cooperare alla loro educazione morale e religiosa».

Ciò, è a tutti noto che questa è una società *protestante*, la quale potrebbe servir bene di esempio e di sprone a noi cattolici; si mettano dunque in guardia i maestri; quegli evangeli, quelle epistole, tutti quei libri della Bibbia sono *proibiti* e perciò non si possono nè tenere nè distribuire. I raccontini poi, quantunque non combattano direttamente la nostra chiesa, pure son fatti in modo che, quantunque *morali e religiosi*, fanno conchiudere per lo meno che di Papa e Confessione non c'è bisogno e che altri sacramenti probabilmente non esistono.

Massimo buon mercato

La migliore edizione delle MASSIME ETERNE *di S. Alfonso dei Liguori*, è quella del Patronato 2.a ediz. di **30,000** esemplari. E' un libretto di pag. 352, del formato di centimetri 12 per 8 e dello spessore di centimetri 1 1|2.

Questa edizione per la nitidezza del carattere, per la qualità della carta, e per la massima cura con cui fu stampata, viene preferita a tutte le altre, e basta il fatto che venne prescelta dalla tipografia di Propaganda Fide di Roma, che ne acquistò parecchie migliaia di copie.

Le massime eterne ediz. Patronato si vendono al prezzo eccezionale di **cent. 35** la copia tanto legate in 1|2 pelle come in tutta tela.

Dall'osservatore meteorologico di Sauris.

Neve caduta nel decennio 1881-1890 (neve in millimetri)

Anni	Dicemb.	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Anno
1880-81			6	470	25	—	40				400	—	941 (in 10 mesi)
1881-82	560	60	90	904	415	142	20			3	20	218	2459
1882-83	706	690	376	1031	250	30					—	186	3291
1883-84	564	102	214	397	517	15					215	25	2049
1884-85	1163	1647	263	315	1044	38					272	125	3356
1885-86	182	2421	313	572	265	46					3	2	3804
1886-87	2090	1375	533	682	453	820					353	1176	7484
1887-88	1138	7	3959	1798	878	1					138	125	8044
1888-89	438	1253	632	261	519					50	20	631	3654
1889-90	1411	258	123	945	760	40					425	1524	5486
1890-91	553	710											1263 (due mesi)
Totali	8805	8523	6557	7875	5156	2132	60			53	1846	4014	44031
Medii	880,5	852.3	655.7	787,5	516.6	114.2	6.0			5.3	184.6	401.4	4403.1

Annotazioni. A Sauris ai 29 giugno 1836 si fece ancora uso di slitte in campagna!! Nel 1819 ai 17 giugno caddero 35 centim. di neve in Sauris di Sotto. Ai 3-4 giugno 1871 vi caddero pure valanghe in *Lanar* tre volte (ai 4).

Nel 1827 ai 26 agosto, neviccava e tanta neve che asportò biche.

Fra primavera ed inverno

1881 Caduta neve ai 9 giugno (ultima) — ai 5 ottobre (prima)
1882 » » » 13 » » — » 4 »
1883 » » » 3 maggio » — » 29 settembre »
1884 » » » 6 » » — » 12 ottobre »
1885 » » » 19 » » — » 2 » »
1886 » » » 16 » » — » 14 » »
1887 » » » 28 » » — » 11 » »
1888 » » » 5 » » — » 8 » »
1889 » » » 26 aprile » — » 29 settembre »
1890 » » » 1 » » — » 17 ottobre »

Nell'anno 1835 da S. Pietro per neve sloggiarono gli animali da Median e a Sauris di Sopra e da Pieltinis. Hiter der Olbe. Nell'anno 1873 da Pentecoste (1 giugno) nevosò circa 4 cent.

Arresti

Il 4 corrente da Roana veniva arrestata dai RR. CC. la contadina Flora Teresa dovendo scontare giorni 15 d'arresto per contrabbando.

Stanotte dalle guardie di città venne arrestato Iacuzzi Pietro da Roana per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

«In tribunale»

Udienza del giorno 6 maggio.

Canal Pietro di Giovanni di Polcenigo, imputato di renitenza alta leva fu assolto per inesistenza di reato.

Costarda Giuseppina, imputata di contrabbanda tabacco fu condannata alla multa fissa di L. 102 e proporzionale di L. 40 più a 6 giorni di detenzione.

Mauro Pietro e Piani Valentino, imputati di contrabbando furono condannati il primo alla multa di L. 92,40 ed il secondo a L. 116, contumaci.

Snider Maria, imputata di contrabbando zucchero fu condannata a L. 13,50 di multa, contumaci.

Tracanelli Lucia di S. Martino, appellante dalla Sentenza del Pretore di S. Vito al Tagliamento, che per furto la condannava a tre giorni di reclusione fu assolta per inesistenza di reato.

La birra in Germania

Alcuni dati statistici permettono di stabilire che durante l'anno scorso si sono consumati in Germania 5 miliardi e 200 milioni di litri di birra. E' stato fatto il calcolo che con questa enorme quantità di liquido gambriniano, vi sarebbe tanto da alimentare un fiumicciattolo di birra, che scorresse notte e giorno, dando 165 litri al secondo. Il consumo totale di birra corrisponde a 105 litri annui per individuo; ma siccome donne e bambini non possono assorbire tutta la quota che sarebbe loro assegnata, è chiaro che agli individui maschi spetta una quota assai più forte. E' da notare infine che il consumo di birra dell'anno scorso, presenta un aumento del 9 per cento su quello dell'anno precedente. *Crescit eundo!*

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 17 — *Grani.*

Martedì si rese quasi nullo il mercato per il tempo piovoso.

Giovedì e sabato si ebbero 707 ettolitri di granoturco, che fu tutto venduto. Spesseggiano le domande, ma la quantità del grano è insufficiente a soddisfarle. Per troppo il moto ascendente nei prezzi non accenna ad arrestarsi. Viene dichiarata prossima la venuta di granone forestiero, e sperari perciò di ottenere qualche rinvilio nei valori.

Il frumento fuori piazza venne pagato, giusta riferite, lire 25,80. 26, e perfino 27 lire al quintale, con tendenze a nuove ascese.

Rialzò il granoturco cent. 42.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì granoturco da lire 13.— a 13.40.
Sabato granoturco da lire 12.60 a 13.05.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli. Prezzi quasi fermi.

Semi pratensi

Medica al quintale lire 65, 70, 72, 78, 80, 82, 90, 95, 100.
Trifoglio al quint. lire 75, 80, 90, 100.
Altissima al quint. lire 33, 36, 37, 40, 45.
Fieno al quint. lire 10, 12, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

30 V'erano approssimativamente:

50 castrati, 35 pecore, 5 arieti, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 3 arieti per macello a lire 1.08 al chil. a p. m.; 35 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 23 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri,

475 suini d'allevamento, vendati 160 a prezzi di merito.

Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	lire		1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	0.—
2.a qualità, taglio	primo		»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 0.—, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.00, 1.70 1.60.

Diario Sacro

Sabato 9 maggio — s. Gregorio Nazianzeno.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 7 maggio.

Ieri fu la festa dell'arte. Alla una coll'intervento di tutte le autorità e del ministro della pubblica istruzione, Pasquale Villari, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione triennale di belle Arti nel palazzo di Brera, per la quale sono state erette apposite eleganti gallerie nell'ampio cortile intorno al Napoleone di Canova. Il discorso di Villari fu apprezzatissimo, giacchè a quest'uomo non si può negare una coltura superiore e un senso alto dell'arte.

Dalle prime relazioni pare che l'esposizione fu interessante: io non l'ho ancor veduta: ma mi riservo di mandarvene qualche cenno.

Oggi invece è stata la festa dell'industria e dell'aristocrazia: la *haute* di Milano è convenuta tutta alla inaugurazione dell'Esposizione dei giuocattoli, che si fece con un discorso del prof. Edoardo Porro (riuscito, devo dirlo per amore di verità, inferiore all'aspettativa) e con un breve ma applaudito del ministro Villari. Due cose turbarono la festa; la pioggia inesistente che ha trasformato le strade d'accesso e i giardini in un fango, e l'anticipazione di mezz'ora, la quale fece sì che metà degli invitati giungessero quando già la cerimonia era cominciata.

Dopo i discorsi, le autorità e il pubblico si sparsero a visitare le gallerie, ben ordinate, eleganti, forse un po' troppo piene di roba, il che rende difficile la circolazione e più l'esame accurato dei prodotti esposti.

Già ve ne scrissi qualche cosa: mi riservo di parlarvene più a lungo in altre lettere, perchè per quanto infantile, l'esposizione ha dei lati interessanti.

Si è notato, è vero, che qualche cosa ha poco a che fare col programma, ma si può perdonare.

Oggi l'ingresso è riservato agli abbonati Stasera, se la pioggia cesserà, ci sarà certo grande concorso per le fontane luminose.

Anche il labirinto ha cominciato a fare lauti incassi.

***

Ieri ebbe luogo una conferenza del socialista Lazzari sulle scuole del nostro comune in risposta a quella tenuta sabato scorso dal moderato prof. Benini.

Oggi alle 2 il Conte Alberto Sormani dell'*Associazione monarchica fra gli studenti milanesi*; parla della *pubblica moralità*; si spera in favore del movimento antipornografico iniziato dai cattolici.

(*alfa.*)

La coda del 1 maggio

La difesa di Cipriani per il processo in seguito ai fatti del 1 maggio fu assunta dai deputati Vendemini e Santini.

I padrini del deputato Barzilai e del capitano Bozzi hanno fissato che il duello debba seguire appena Barzilai sarà guarito.

L'Italie di questa sera dice che Andrea Costa biasimava l'azione di Cipriani e degli altri anarchici, non reputandola nè opportuna nè possibile. Costa non credette perciò di intervenire al comizio, e neanche alla discussione della Camera.

Il sedicente Landi sarebbe imputato del reato previsto dall'articolo 252 del codice penale, la cui pena è estensibile a 18 anni di reclusione.

Sciopero generale dei tipografi

Una riunione di duemila tipografi fonditori decise di dichiarare immediatamente lo sciopero generale in tutta l'Austria dei tipografi e chiedere fra le altre cose la riduzione delle nove ore e mezza di lavoro a nove.

I compositori di giornali però non scioperaranno.

Gravi complicazioni

New Orleans 7 — Un reporter afferma avere intervistato il console intaliano Corte circa la relazione della grande giuria. Corte gli avrebbe detto che ebbe cura di sottoporre alla giuria tutti i documenti e le informazioni che possedeva riguardo ai precedenti dei compromessi nell'assassinio di Hennessy, ma la giuria non fece uso di tali informazioni. Il console gli avrebbe soggiunto di avere spedito a Roma copia della relazione e degli atti della grande giuria e che la situazione risultante dall'anzidetta relazione potrebbe produrre gravi complicazioni.

Il consiglio comunale di Parigi

Il Consiglio comunale dopo una viva discussione sull'attitudine della polizia il 1 maggio, approvò con voti 37 contro 4 un ordine del giorno condannato il sistema di prevenzione applicato dal ministro dell'interno alle rivendicazioni operaie, ed approvò poscia una deliberazione in favore dell'amnistia e di biasimo al prefetto. Votò infine un sussidio di diecimila franchi a favore delle famiglie delle vittime di Fourmies.

TELEGRAMMI

Vienna 7 — Il Re di Danimarca si è recato al palazzo per visitarvi l'imperatore che presiedeva il consiglio dei ministri; poscia l'imperatore restituì la visita ai Sovrani di Danimarca trattenendosi secoloro lungamente.

Vienna 7 — Il ministro delle finanze intervenne in seno alla commissione del bilancio della Camera, e dichiarò che prepara un progetto per diminuire la partecipazione del pubblico nel lotto coll'aumentare l'imposta sulle vincite, e col diminuire i banchi del lotto e le estrazioni.

Londra 7 — I giornali assicurano che il ritiro dell'oro russo da Londra si effettuerà in modo da non turbare il mercato, e credono che una elevazione del tasso dello sconto è probabile oggi.

Notizie di Borsa

8 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 94.60 a L. 94.70
id. id. 1 Lugl. 1891 » 92.43 » 92.53
id. austriaca in carta da F. 92,40 a F 92.50
id. » in arg. » 92.45 » 92.55
Fiorini effettivi da L. 216.75 a L. 217.—
Bancanote austriache » 216.75 » 217.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato.